

336 * *Copia de una letera scripta al clarissimo rezi-
mento de Cipro per sier Dimitri Columbar-
do olim patron de nave, data in Baffo a dì
23 Zugno 1517, a hore 20.*

*Magnifici et clarissimi Domini observandis-
simi, post debitam commendationem.*

Adviso vostra magnificentia che io mi atrovai, a dì 5 de questo, in Alexandria, di che se atrovava el Gran signor turcho in dicto loco, et havea retenuto la galia nostra et tutte nave et navilii, et *etiam* il bregantin di vostra magnificentia mandato di Candia. Ad avviso di vostra magnificentia, come la galia era carga a marteletto. Et Sua Signoria del Gran turco, lui in persona, sopra uno bregantin andò guardando la sua armata, et *etiam* la galia nostra, e Curtogli era al timon et governava ditto bregantin. Da poi andò al Farion et li intrò dentro, et vete el tutto, et insite fuora, et stete zorni tre in Alexandria; da poi se partì et andò a Rosseto et con fuste 30 andò al Cajero. *Immediata* spazò un gran Mei, el quale ha soto de lui turchi 6000, el qual era subassì al Cayro, et manda *etiam* un altro in sua compagnia, qual, si dice, è gran maestro, qual dice manda per ambador a vostra magnificentia con fuste 4, una di banchi 18, et le altre tre di banchi 15. Dice voler venir a Famagosta, et, per quello se dicea, voleva domandar il porto di Famagosta. Io non afermo questo. Et quelle fuste diceva volersi partir in quelli zorni, et aspetava bonaza per partirse. Et nui intendessemo questo, *immediata* fessemo vela, che fo a dì 20 de l'istante, et ad avviso di vostra magnificentia, che tutti navilii cussi moreschi, come turcheschi, et *etiam* candioli e di qualunque generation se atrovava, tutti sono retenuti etc. Et per vostro avviso, come ho inteso, et in Damiatà da uno venetian el qual era schiavo su la galia capitana dil Signor turcho, e quel è fio de uno fo' scrivàn dil magnifico missier Hironimo Lando, et dice che su la nave Ragusea, fo presa da Curtogli, fu atrovato certe lettere, per le qual dava aviso al signor Gran maestro di Rodi di l'armada, et li diceva come dovesse star provisti; et cussi come lui mi disse, cussi scrivo a vostra magnificentia. *Item*, al tempo mi atrovava in Alexandria, come vi ho scritto di sopra, ho visto con li miei ochi esser stà cargate, et per quello se dice, patroni de case con tutte sue brigate, dicono esser da 1500 et più ricchi, che se trovava al Cayro, et dice voler mandarli a Constantinopoli con tutta sua ricchezza; ma da poi fo dito voler farli dimorar in Satalia; a che

337

fin non lo intendo. Et *etiam* uno judeo, che se chiama Malen Jacob, voleva mandar *etiam* il dicto in Constantinopoli; ma lui ha conzato mastelata con ducati 100 milia, et roman al Cayro. Il Consolo nostro, per comandamento del Signor, è andato al Cayro et mai ha possù haver audientia dal Signor; ma i bassà lo ha aldito una volta, et questo fo avanti che l' Signor turcho venisse in Alexandria. El magnifico Consolo romase al Cajero per aspetar la tornata de Sua Signoria; et era *etiam* el Consolo de Damiatà. El magnifico patrono de la galia era sano et stava bene insieme con tutti i magnifici zenfillomeni et el magnifico missier Thomaso. Nota. Vol dir Contarini patron de la galia. Quando andai al Cayro, trovai sua magnificentia veniva zoso et stava bene. Io non li feci noto come dovea venir de qui, et invero io era termenato andar in ponente; ma mi è stà forzo venir de qui per aver inteso le soprascripte nove. Io domandai al magnifico missier Tomaso qual causa fo la soa andata al Cayro. Sua magnificentia me rispose per certo garbujo havea con el Coza et Nadrachas, manda el Signor i ditti in Constantinopoli. Io *etiam* ho inteso, come passato sarà questi caldi, Sua Signoria vol partirse dal Cayro; ma non si dice dove el vogli andar. Ad aviso *etiam* di vostra magnificentia, come se dice certo, che a la volta de Saeto se trova uno armiragio gran meter *cum* mamaluchi numero 5000 et arabi 20 milia, qual sta cussi a la veduta, et *etiam* nel Cayro, zoè fora, non pol meter sesto alcuno, perchè arabi leva una bandiera hozi e doman l'altra.

Etiam ho visto con li mei ochi, come el Signor turcho ha facto ruinar tuto il castello dil Cayro, et ha tolto tute le piere de porfido et serpentine, et *etiam* ha ruinat tute moschee, le qual havea piere de valuta, et dicte piere ha cargato su zerme et l'hanno mandà in Alexandria per cargar su l'armata per mandar a Constantinopoli. Et de li al Cayro se trovava duo maestri venetiani, uno nominato Joan Andrea et l'altro missier Simplicio Rizo, i qual era merchadanti de zoje, e ditti hanno speso ducati 300 per non andar in Constantinopoli; *tamen* hanno perso li danari et vano per forza. Io seria venuto avanti vostra magnificentia più volentieri; ma il tempo m'ha cargato de qui, et il patron non ha voluto per non venir a poza tanti miglia. La nave era ragusea; il patron si era chiamato Antichio, di portada di bote 400; el qual havea uno pocho de cori, lini et cassie, parte per qui et parte per Candia, et el cargo el qual era apacionato per Marseja; et ditto patron, intendando le soprascripte nove, ha refudato

337 *